

L'iniziativa popolare - una giornata progetto



Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia

III ciclo

Lara Argenta, Maria Chiara Bernasconi

L'attività proposta viene svolta regolarmente da diversi anni presso la Scuola media di Tesserete, nell'ambito dell'ECCD con le classi di III. Attraverso la simulazione di un'iniziativa popolare e con delle attività che permettono l'immedesimazione, gli allievi entrano in contatto con la nostra realtà politica e con quello che sarà il loro futuro di cittadini.

Articolazione operativa

L'attività è suddivisa in diverse fasi:

Fase 1: introduzione teorica sui diritti politici in Svizzera, attraverso l'esempio dell'iniziativa popolare "contro l'immigrazione di massa", accettata in votazione popolare a febbraio 2014.

Fase 2: elaborazione di un'iniziativa popolare scelta dal gruppo e in relazione con le idee guida del proprio partito, con argomenti pro e contro.

Fase 3: creazione di un logo e di manifesti pro e contro la propria iniziativa.

Fase 4: presentazione della propria iniziativa ai compagni delle altre classi.

Fase 5: votazione in plenaria.

Traguardi di apprendimento

Esercitare attività di cittadinanza simulate e non a livello individuale, di gruppo e collettivo (*PdS, p.14*).

Competenza trasversale focus: comunicazione.

Contesto di formazione generale: vivere assieme ed educazione alla cittadinanza.

Situazione problema

Creazione di un'iniziativa popolare che sarà messa in votazione tra tutti gli allievi di terza media della sede.

Quadro organizzativo

Durata: 8 UD.

Spazi: aule di classe e aula magna.

Materiali: necessario per l'allestimento dei cartelloni e delle urne di voto.

Approccio didattico: simulazione.

Valutazione

È possibile operare una valutazione individuale, collettiva, tra pari o attraverso forme di autovalutazione, per esempio attraverso la creazione di griglie valutative e/o l'analisi dei prodotti (logo del partito, manifesti, slogan, ecc.).

Alla fine dei lavori è auspicabile intavolare, all'interno del gruppo classe, una discussione sull'efficacia della campagna di voto alla luce dei risultati conseguiti.

Infine, si può ipotizzare l'elaborazione da parte dei singoli allievi di una riflessione scritta sul valore della democrazia e sull'esperienza personale della giornata.



Narrazione dell'esperienza

Condivisione di senso: l'attività viene introdotta riallacciandosi ai diversi temi trattati durante l'anno, quali in particolare i concetti di democrazia, di diritto popolare e di libertà di espressione, ai quali viene concesso ampio spazio nella programmazione di Storia ed Educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia (ECCD) in terza media. Lo stimolo dato ai ragazzi verrà proprio dalla possibilità di divenire attori protagonisti dei risultati ottenuti, grazie agli sforzi di chi nella storia ha lottato per ottenere gli attuali diritti (e doveri) di ogni cittadino.

Allenamento e realizzazione: per motivi di tempistica, i momenti della mattina vengono suddivisi in due fasi durante le quali anche il gruppo classe è diviso a metà.

Prima parte: dopo una breve parte teorica, si passerà all'esame concreto di un'iniziativa popolare, tuttora di attualità, che ha superato lo scoglio della votazione popolare. Nello stesso tempo, la seconda metà classe sarà venuta a conoscenza della propria appartenenza a un partito al quale bisognerà dare un nome. Gli alunni, con la mediazione del docente presente, dovranno elaborare una strategia che li potrà portare al consenso elettorale.

Dopo la discussione, la metà classe si suddividerà in ulteriori tre gruppi. Il gruppo A elaborerà il testo dell'iniziativa, il gruppo B si concentrerà sulla scrittura degli argomenti a favore dell'iniziativa, mentre il gruppo C si occuperà degli argomenti contrari.

Seconda parte: nella seconda parte della mattina i gruppi saranno invertiti. Il primo gruppo verrà a conoscenza dell'iniziativa elaborata dall'altra metà classe, con i suoi argomenti contrari e favorevoli; vi si dovrà conformare e identificare per svolgere la seconda parte del lavoro, ovvero la scelta dello slogan, l'elaborazione grafica dedicata alla propaganda oltre alla scelta dei candidati che presenteranno l'iniziativa nelle altre classi. Dopo la selezione dello slogan, i candidati addetti alla propaganda saranno proposti dai compagni o si proporranno spontaneamente in base alla loro convinzione e alle attitudini comunicative. Nella seconda parte di questa fase la metà classe sarà suddivisa in tre sottogruppi che si presteranno

all'elaborazione grafica e quindi creativa della promozione dell'iniziativa. Il gruppo A si occuperà della creazione del logo del partito, il gruppo B si dedicherà all'elaborazione di un manifesto che metterà in risalto gli argomenti a favore dell'iniziativa, mentre il gruppo C lavorerà a un secondo manifesto, concentrandosi sugli argomenti contrari all'iniziativa.

Nello stesso tempo la seconda metà classe seguirà il lavoro teorico sui diritti politici in Svizzera e quindi sull'iniziativa popolare del febbraio 2014.

All'inizio del pomeriggio le classi si riuniranno nelle loro aule in plenaria e prepareranno brevemente i due candidati che si esporranno nelle altre classi per argomentare con efficacia la loro iniziativa. La comunicazione, lo spirito critico e la capacità di argomentare per difendere le proprie idee saranno messi in pratica dagli allievi in questa fase del lavoro.

Terminate le presentazioni orali nelle diverse aule, le classi si riuniranno infine in aula magna, dove avverrà la votazione. Prima di esprimere le loro preferenze, i ragazzi avranno a disposizione una decina di minuti per visionare e vagliare nuovamente le iniziative elaborate attraverso i manifesti di propaganda preparati dalle varie classi. Inoltre, prima della votazione vera e propria, sarà spiegato loro il valore del voto e l'importanza di una decisione, anche se vi è la possibilità di astenersi o di votare scheda bianca.

Riflessione: la giornata è intensa e ricca di tematiche che potranno essere sfruttate anche durante l'ora di classe o altre ore lezione che non siano per forza quelle di Storia ed ECCD. Il coinvolgimento attivo dei ragazzi è motivante e si manifesta su vari livelli di competenza che allenano durante tutta l'attività. Si possono contemplare quesiti del tipo: che cosa ho imparato oggi? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi della nostra democrazia? Oppure riflettere sulla manipolazione della comunicazione politica e quindi su quanto diventi fondamentale il nostro spirito critico.

Una descrizione estesa del percorso e gli allegati sono a disposizione su [ScuolaLab](#)